

ANNA

LA MIA TORAH

DEVARIM -



Lettura di
approfondimento

ANNA COEN • MIRNA DELL'ARICCIA

LA MIA TORAH

BERESHIT - GENESI

per ragazzi



Lettura dinamica con cenni al midrash
approfondimenti, giochi e attività





וזאת הַבְּרָכָה אֲשֶׁר בִּרְךְ מֹשֶׁה אִישׁ הָאֱלֹהִים אֶת-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לְפָנָי מוֹתוֹ:

E QUESTA È LA BENEDIZIONE CON LA QUALE MOSHÈ, UOMO DELL'ETERNO, BENEDISSE I FIGLI DI ISRAELE PRIMA DELLA SUA MORTE. (Devarim 33,1).



I versi che seguono sono di difficile interpretazione e probabilmente tradiscono l'emozione del grande profeta nel rivolgersi per l'ultima volta al popolo che aveva guidato fuori dall'Egitto attraverso il deserto, nonché il dispiacere di non poter entrare anche lui in Eretz Israel. Egli, come aveva fatto Ya'aqov con i suoi figlioli prima di morire, ebbe una benedizione per ogni tribù.



Se'ir

Se'ir: è la zona del deserto dove si era stabilito 'Esav (Edom) e Paran è quella dove si erano rifugiati Hagàr con il figlio Yshma'el.



con alcune delle sacre miriadi

Con l'Eterno vi erano solo alcune delle miriadi degli angeli santi ma non tutti



il sacro fuoco della legge

...la Toràh fu data ai figli di Israele in mezzo al fuoco



Egli disse: **l'Eterno è venuto dal Sinai, e splendetevi per loro da Se'ir si mostrò dal monte Paran e venne con alcune delle sacre miriadi presso i figli d'Israel, mentre nella Sua destra aveva il sacro fuoco della legge.** (Devarim 33,2).

Le alture di Paràn

VEZÒT HA-BERAKHÀH

popoli

per popoli si intendono le tribù perché così le chiamò l'Eterno quando predisse a Ya'aqov che la sua discendenza sarebbe stata numerosa

Inclusa nel conteggio

La tribù di Reuven era una di quelle rimaste al di qua del Giordano e l'augurio fu che comunque i suoi membri fossero contati insieme ai figli di Israele

E riconducilo verso il suo popolo

La tribù di Yehudàh fu quella che maggiormente fu impegnata nelle guerre di conquista

Con le sue corna

le due corna rappresentano i due figli Efraim e Menashè

E Moshè continuò dicendo che l'Eterno mostra affetto per tutti i Suoi **popoli** (*vedi Bereshit 35,11*) perché essi, raccolti ai Suoi piedi accettarono la Sua legge, la Toràh: **la legge che ci ha comandato Moshè è eredità della radunanza di Ya'aqov** (Devarim 33,4) che Lo riconobbe come loro Re. Poi iniziò con le benedizioni:



alla tribù di **Reuven**, il primogenito di Ya'aqov, augurò una lunga e serena vita e una popolazione numerosa e di essere **inclusa nel conteggio**; a **Yehudàh** disse: **“Ascolta o Eterno la sua voce** (le sue preghiere) **e riconducilo verso il suo popolo... Possa Tu essere sostegno per lui contro i suoi avversari** (Devarim 33,7);

agli uomini della tribù di **Levi** che fecero prevalere la giustizia all'amore per la famiglia, quando punirono i fratelli ebrei dopo l'episodio del vitello d'oro, augurò di riuscire nelle loro attività di studio e di servizio divino, di ricevere la benedizione dell'Eterno per i loro averi e per le opere delle loro mani e di essere sempre protetti dai nemici;

a **Binyamin** caro al Signore, augurò tranquillità e protezione dell'Eterno; ai discendenti di **Yosef**, che eccelse nei confronti dei fratelli e che paragonò a un toro che **con le sue corna** cozza contro i nemici anche in terre lontane, annunciò che la loro terra sarebbe stata sempre benedetta e fertile con la rugiada e il sole;

a **Zevulun** predisse successi nelle imprese di commercio e ad **Yssachàr** augurò di vivere felice nelle sue tende dedicandosi all'agricoltura; per **Gad** disse” Benedetto colui che allarga il territorio di Gad che scelse per sé la parte del paese che avrebbe ospitato la tomba di Moshè”; egli sarebbe stato dedito alla guerra, simile a una leonessa accucciata ma pronta a sbranare le sue prede”;

BERESHÌT



בראשית ברא א'

"All'inizio il Signore creò il cielo e la terra, la terra era informe e desolata e l'oscurità ricopriva la superficie dell'abisso. Lo spirito del Signore aleggiava sulla superficie delle acque. Il Signore disse: Sia luce! E luce fu!. Il Signore vide che la luce era una cosa buona e fece quindi una separazione tra la luce e l'oscurità. Il Signore chiamò giorno la luce e chiamò notte l'oscurità. **Divenne sera e divenne mattina un giorno**". L'Eterno disse: "Si consolidi la distesa del cielo nel mezzo delle acque e sia di separazione fra le acque superiori e le acque inferiori... (Bereshìt cap.1 v.1,6).

Il Signore chiamò la distesa del cielo shamàim che sostiene le acque. Divenne sera e divenne mattina: **un secondo giorno**" (Bereshìt. cap.1 v.8).

L'Eterno disse: "Si riuniscano tutte le acque in un sol luogo al di sotto della distesa, finché appaia l'asciutto. Così fu. L'Eterno vide che era cosa buona e chiamò l'asciutto terra e mare l'insieme delle acque".

L'Eterno disse: "La terra faccia crescere vegetazione, piante che generano semi, alberi da frutto che sulla terra producano frutta della loro specie dentro la quale sia contenuto il suo seme, e così avvenne". L'Eterno vide che

Un giorno

È detto giorno uno (e non primo giorno) perché era uno come il Signore, unico al mondo.

Divenne sera e divenne mattina

il giorno ebraico comincia dalla sera poiché è sempre scritto "divenne sera e divenne mattina"

Un secondo giorno

In ebraico i giorni della settimana si chiamano ancora oggi con il loro numero ordinale.



Ci siano luminari...
 il calendario ebraico ha come indici di riferimento sia la luna sia il sole; si chiama infatti calendario luni-solare: lunare per il computo dei mesi e solare per l'avvicinarsi delle stagioni.



Prolificate e moltiplicatevi

Questa è il primo precetto (mitzvah) dato dall'Eterno all'umanità



Adam

Adam si chiamò così perché creato dalla polvere della terra. In ebraico la parola adamah = terra



La donna

In ebraico Uomo = ish. Donna = ishah perché creata dall'uomo

ciò era buono. **Divenne sera e divenne mattina: un terzo giorno.** (Bereshìt. cap.1, v.11,13)

L'Eterno disse: "Nella distesa del cielo siano delle fonti di luce, per distinguere tra il giorno e la notte, e siano come segni per definire le festività, per i giorni e per gli anni, e servano come fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra". (Bereshìt. cap.1 v.14,15) E così avvenne.

Il giorno fu illuminato dal sole, la notte fu illuminata dalla luna e dalle stelle. L'Eterno vide che ciò era buono. **Divenne sera e divenne mattina: un quarto giorno.** (Bereshìt. cap.1, v.19)

L'Eterno disse: **"Brulichino le acque di un brulicame di esseri viventi e i volatili volino sopra la terra dinanzi al firmamento del cielo".** L'Eterno vide che ciò era buono e li benedisse dicendo: **"Prolificate e moltiplicatevi!..."**.

Divenne sera e divenne mattina: un quinto giorno. (Bereshìt. cap.1, v.20-23) L'Eterno disse: **"Anche la terra sia abitata da esseri viventi di varie specie, bestiame, esseri striscianti e animali selvatici".** E così avvenne. L'Eterno vide che ciò era buono.

Poi disse: "Facciamo l'uomo secondo la Nostra immagine, simile a Noi, che abbia potere sui pesci dei mari, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su ogni essere che striscia sulla terra" (Bereshìt. cap.1, v.26).

Il Signore creò l'uomo, con la propria immagine; lo creò con l'immagine del Signore, li creò maschio e femmina. Il Signore diede forma all'uomo, prelevando polvere dal suolo, e soffiò nelle sue narici l'anima vitale. Così l'uomo divenne un essere intelligente, parlante e vivente. (Bereshìt. cap.2 v.7).

Poi creò in Eden un giardino meraviglioso pieno di alberi bellissimi ricchi di gustosi frutti; nel centro del giardino l'Albero della Vita e l'Albero della Conoscenza del bene e del male. In questo luogo splendido pose **Adam (Adamo)** e gli disse: **"Tu puoi mangiare a piacimento da ogni albero del giardino, ma dall'Albero della Conoscenza di ciò che è bene e male, da esso non ne mangerai perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, di certo morirai"** (Bereshìt.